

R ST

Doc. N. ~~643/1~~ ARRIVO

Mercoledì 30 maggio 2016, alle ore 12.20, in Roma, via del Seminario nr. 76, presso gli uffici della commissione Parlamentare d'inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

Avanti ai consulenti Dott.ssa Antonietta Picardi, collaboratore della Commissione e alla dott.ssa Laura Tintisona, ufficiale di collegamento della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul rapimento e la morte di Aldo Moro, è presente Pasquale Viglione, nato a ad Apollosa (BN) il 9 maggio 1954 e residente in Roma [redacted] il quale viene escusso quale persona informata sui fatti.

Previo consenso della persona interessata, l'escussione viene fonoregistrata con apparato Zoom Mod H5 Handy Recorder in dotazione alla Camera dei Deputati; la registrazione, salvata su supporto informatico, sarà parte integrante del presente verbale.

Alle ore 12.22 inizia la fonoregistrazione.

~~RISERVATO~~

L'ufficio da atto che il Viglione consegna un documento che sottoscrive inerente il suo percorso professionale con riferimento al periodo in cui si trovava presso il Commissariato Monteverde e la sua "conoscenza" con Piano.

"In merito ho anche copia delle perquisizioni effettuate nel luglio 1979; produco anche copia della realzione e sit di Chicchiarelli e Matteucci che ho acquisito quando sono andato a testimoniare a Perugia per il processo Pecorelli. Le perquisizioni operate nel 1979 probabilmente le ho acquisite in copia nello stesso periodo probabilmente alla fine degli anni '90 sempre quando fui sentito come teste al processo Pecorelli. Io comunque in quel periodo ero allo S.C.O.

Leggendo gli atti che vi produco posso dire che dalla perquisizione operata nei confronti dell'Andreini vi è la firma della moglie Biancamaria D'Andrea, sicuramente quella dell'Andreini. Gli altri colleghi erano sicuramente del Commissariato di Monteverde, fra cui il maresciallo Farruggio e probabilmente tale Scognamiglio.

Presso l'appartamento di Bozzetti sicuramente vi è la firma di Farruggio. Risulta dagli atti che sia la perquisizione a Bozzetti Dario che quella a Piano Matteo sono state effettuate in via Gaetano Fuggetta, 47, seppure gli interni sono differenti.

Presso l'Autosalone la perquisizione è stata effettuata da me e dal sottufficiale Cummo Salvatore, mio diretto superiore, nonché altre persone del Commissariato.

Presso l'abitazione del padre di Bozzetti ci sono andato io, Cummo ed altri e lì abbiamo visto due persone che io non sapevo chi fossero; le stesse le avevo viste poco prima arrivare insieme a Bozzetti, Andreini e i colleghi che avevano già operato la perquisizione presso le abitazioni davanti l'autosalone che doveva essere perquisito..

Preciso altresì che le perquisizioni furono effettuate perché il maresciallo Corsetti aveva avuto notizie da [redacted] mi e soprattutto si era allarmato perché erano stati indicati come [redacted] e Faranda.

CAMERA DEI DEPUTATI. SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO
30 MAG. 2016
ARRIVO
Prot. N. 1385

1

[Handwritten signatures]

1

DECLASSIFICATO
cfr. Comunicazioni del Presidente
del 17/1/2018

Doc. N. 643/3

CON
ORISSIS

Pochi giorni dopo siccome ero curioso del fatto che mi fu dato l'ordine di scendere dalla scala durante la perquisizione a casa del Bozzetti padre (come descritto meglio nell'appunto), dialogando con il Maresciallo Corsetti venni a sapere che l'ordine di scendere che mi aveva dato Cummo probabilmente glielo avevano dato i due colleghi del ministero che lui definì dei servizi. In particolare alla mia richiesta di chiarimento dello strano ordine ricevuto lui mi disse "è roba dei servizi". In effetti il Cummo prima di darmi l'ordine aveva parlato con i due colleghi vestiti in borghese e poi si era avvicinato a me. Io avevo visto questo colloquio perché eravamo nella stessa stanza.

Ribadisco queste due persone sono venute anche presso l'abitazione del padre del Bozzetti (Dario) e mi è stato detto che erano due colleghi del ministero.

In merito all'episodio che ho raccontato risalente aprile- giugno 1978 devo precisare che circa il fatto di aver visto Matteo Piano insieme ad una coppia in zona Monteverde (Piazzale Eugenio Morelli) è stato per me indicativo soltanto nel luglio 1979 quando andammo a fare la perquisizione e mi fu detto che il gruppo era sospettato essere amico di Faranda e Morucci; naturalmente la certezza che quelle due persone fossero proprio i terroristi l'ho avuta anni dopo ('86/'87) quando ho parlato con gli stessi come descritto nell'appunto.

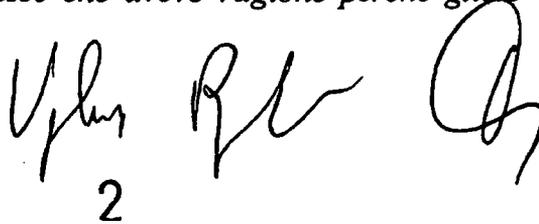
In merito al possesso di una pistola da parte dell'Andreini mi sa di aver letto nel suo fascicolo che era stata rinvenuta una pistola presso l'autosalone, ma se ricordo bene era prima del 1978.

Conferme ai miei dubbi sul loro rapporto con i servizi le ho avute anche quando notai il CHICCHIARELLI davanti l'autosalone nel settembre 1979 e dall'episodio da me descritto accaduto nell'estate dell'80.

Sarei in grado di riconoscere questa persona che assomigliava a Edoardo de Filippo. La somiglianza l'ho valutata quando ho iniziato a lavorare sulle famose persone indicate come "Peppa e Peppe", queste due persone erano state indicate da alcuni come i motociclisti di Via Fani, ma da me identificate come abitanti nelle adiacenze in via Fani e pertanto ritenute estranee alla vicenda. All'epoca mi ero studiato gli atti e la descrizione del motociclista descritta dall'ing. Marini che lo aveva descritto come somigliante a Edoardo de Filippo, mi aveva colpito. Nel 1998 ho fatto indagini con Trentalange e Carrozzino Giuseppe cui delegavo gli accertamenti proprio sull'autosalone e Piano.

Ribadisco di aver chiesto per ben due volte alla Faranda se conosceva Piano. La prima volta l'ho chiesto sia alla Faranda che al Morucci nel 1987/88 e la seconda me lo sono fatto contestualizzare dalla Faranda che mi confermò di aver conosciuto Matteo Piano due anni prima del '78, mentre Morucci alcuni anni prima.

In riferimento ai fatti che ho saputo nel 2011/2012 ho incontrato l'ispettore Gattone Mario che ha lavorato con me nella squadra definita "degli anziani" e con il quale avevo discusso del fatto che per me oltre a Moretti anche Morucci aveva avuto a che fare con i servizi (era un così detto infiltrato). In quell'occasione lui mi disse che avevo ragione perché glielo aveva confermato il Morucci stesso.



Handwritten signatures and initials, including a large stylized signature and several smaller initials.

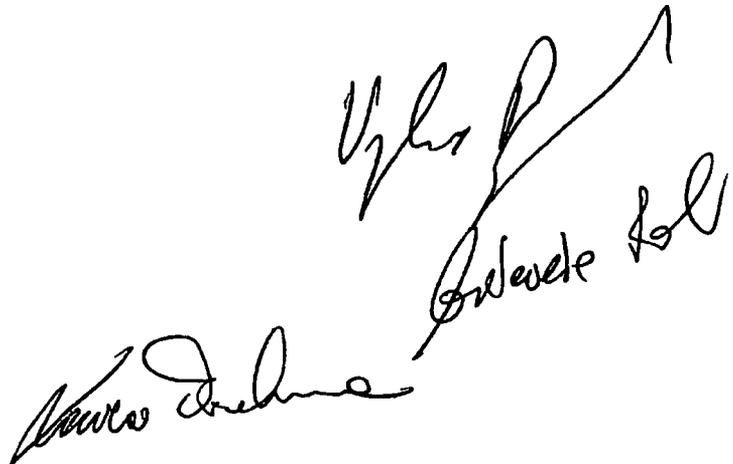
In merito alla storia da me raccontata devo precisare che i fatti (seppur senza documenti) li ho raccontati al senatore Flamigni e alla loro fondazione, con cui ho avuto contatti lo scorso anno (estate 2015). La mattina in cui fu pubblicata la notizia stampa della deposizione del Mainardi di fronte la Commissione avevo avuto un appuntamento con la Moroni (segretaria di Flamigni) che mi aveva chiesto se volevo incontrare qualcuno della Commissione di inchiesta sulla morte di Aldo Moro perchè ricordava e aveva annotato su un'agenda tutto ciò che avevo detto. Mi disse che avrebbe potuto mettermi in contatto con il senatore Gotor o con il magistrato Donadio ed io acconsentii, chiedendo di mettermi preferibilmente in contatto con il magistrato, perchè avevo la sensazione che potevamo capirci meglio). Poco dopo il caffè mi è giunto un messaggio della Moroni che mi avvisava dell'articolo di stampa che dava la notizia del Mainardi chiedendomi se sapessi qualcosa. Io le risposi che non avevo parlato con nessuno. Pochi giorni dopo durante un funerale ho visto il dott. Giannini e la dott.ssa Tintisona (che all'epoca non sapevo facesse parte della Commissione Moro) e ho detto loro che avrei voluto un incontro perchè mi facevano domande su questa vicenda. In quel momento seppi che la dott.ssa Tintisona faceva parte della Commissione. La mattina successiva ho avuto un incontro con la dott.ssa Tintisona ed altri alla quale ho sommariamente riferito quanto oggi sto ampiamente descrivendo.

Devo precisare che non ho mai incontrato né il senatore Gotor né il magistrato Donadio.

Per quanto riguarda il secondo appunto mi riporto integralmente a quanto scritto, ma non so se abbia attinenza con i fatti che vi interessano. In particolare il secondo episodio non so se abbia alcuna attinenza. Sono episodi particolari che intendo segnalare e sottopongo alla Vostra attenzione,.

alle ore 14,25 termina la fonoregistrazione e si da atto che è stata data lettura del verbale riassuntivo.

L.C.S.



Ugo P.
Roberto De Luca

NOTA SU AUTOCIA – PIANO MATTEO

Ho lavorato al Commissariato Monteverde da febbraio 76 a gennaio 81. Da Febbraio 78 fino a gennaio 81, ero addetto, in qualità di autista, alla squadretta esterna di P.G., che ovviamente lavorava in abiti civili, ad esclusione dei periodi di ferie estive, quando, seconda la disponibilità del personale, o ero costretto io a rimettermi in divisa o mi affiancavano qualche altro dipendente in abiti civili.

La squadretta era composta prevalentemente da un Sottufficiale (Mar. Nando D'Incoronato prima e successivamente Mar- Cummo Salvatore), un Appuntato (Giovanni Rocchetti) ed una Guardia, io.

Nel 1981 frequento il corso Sottufficiali, nel 1982 vengo assegnato alla DIGOS di Roma e, per scelta, chiedo di essere assegnato alla DX. A metà del 1986, viene sciolta questa Sezione e mi ritrovo assegnato all'Antiterrorismo di SX ove resto fino al 1990. Fino a Luglio 92, in un'altra Sezione. Poi dal 92 a febbraio/marzo '98 allo SCO. Dal 98, nuovamente alla DIGOS.

Ho abitato in zona Monteverde fino ad agosto '94.

-
- PIANO Matteo, persona che ho conosciuto nella Giurisdizione del Commissariato Monteverde, negli anni 76/77, ove prestavo servizio, lo avevo fermato più volte, perché a mio giudizio, sospetto.
Quasi sempre era alla guida di una Renault 5. Sempre nello stesso periodo ho appreso che lavorava all'autosalone AUTOCIA – NAUTICIA con sede in via Adolfo Gandiglio angolo via Pier Vettore.
Spesso lo notavo al bar il "Pozzo del Gelato" sito in viale Isacco Newton, di fronte alla Standa nel cui parcheggio coperto, il 16 marzo 78 i brigatisti, sarebbero giunti con il furgone con dentro l'on. Moro.
 - Un sabato o una domenica mattina, nel periodo di tempo compreso tra aprile/giugno '78, verso le ore 9,30/10,00, in piazzale Eugenio Morelli, sul marciapiedi antistante il supermercato GS, noto il Matteo PIANO che stà parlando con un uomo ed una donna. Io ero a passeggio con mia moglie e stavo andando a comprare il giornale nella vicina edicola. Giunto nei pressi del PIANO, costui mi saluta e, ovviamente rispondo al saluto, senza purtroppo prestare particolare attenzione alle sembianze della coppia che stava parlando con lui, della donna ricordo i capelli scuri lunghi e dell'uomo i baffi e, comunque non mi sembra che tutti avessimo un abbigliamento tipico di estate inoltrata. Ho commentato con mia moglie e ritenuto strano il "saluto" da parte del PIANO, proprio perché l'avevo controllato più volte.
Ricordo che era una bella giornata di sole, ed il "pancione" di mia moglie, mio figlio è nato a luglio.
Successivamente ed in maniera graduale ho potuto appurare che la coppia che parlava con il Matteo PIANO erano MORUCCI Valerio e Adriana FARANDA;

30/5/2016 

- LUGLIO 1979: al Maresciallo CORSETTI Cesidio, responsabile della Squadretta Politica/Informativa del Commissariato, qualche tempo prima, ignoti gli hanno bruciato la propria autovettura. Lui si attiva ovviamente per raccogliere informazioni sugli autori del gesto e, durante questa sua attività, riceve una notizia confidenziale da un armiere, suo conoscente. La fonte riferisce che persone che lavorano presso L'AUTOCIA, si sono rivolte a lui per avere un silenziatore di una pistola, che sono in possesso di numerose armi e che sono amici di Valerio MORUCCI ed Adriana FARANDA.

Sulla scorta di queste informazioni il Commissariato, per il giorno 23 luglio 79, organizza una serie di perquisizioni presso i ~~di~~ domicili dei soci dell'autosalone, BOZZETTI Dario e PIANO Matteo, entrambi domiciliati in via Gaetano Fuggetta nr, 47; ANDREINI Olindo, via Fantoli 18; dell'Amministratore unico dell'AUTOCIA/NAUTICIA, LA MANNA Francesca in via Bergamo n.7.

Mentre si effettuano queste perquisizioni il sottoscritto, con altro personale era in attesa davanti all'Autosalone per eseguire quella perquisizione nonché quella dell'abitazione dei genitori di BOZZETTI Dario sita nella vicina via Edoardo Maragliano nr.32, int.9.

Poco dopo, giunge il personale dipendente che aveva operato le suddette perquisizioni, BOZZETTI Dario e Piano MATTEO che hanno le chiavi dell'autosalone, nonché, un'altra autovettura con due persone a bordo, elegantemente vestite, indicatemi come "collegi del Ministero".

Si iniziano le perquisizioni e, in particolare ricordo, quella in via Maragliano n.32, int. 9, abitazione di BOZZETTI Fernando, padre di Dario. L'appartamento si presentava arredato ed agibile, con molta polvere sui mobili, perché asseritamente i genitori erano fuori in ferie.

Ricordo che ero appena salito su una scala davanti ad un grosso armadio a muro, che nella parte superiore era pieno di coperte tipo militari, quando una delle persone indicateci come collegi del Ministero, parlò con il mio Sott.le, Maresciallo Cummo che mi ordinò di scendere. La perquisizione era terminata con esito negativo.

Anche le relativi comunicazioni all'A.G., alla DIGOS ed all'Ufficio Porto D'Armi, riportano solo che sono state effettuate le perquisizioni ai sensi dell'Art. 41 del TULPS, nei confronti delle persone indicate e che si sono concluse con esito negativo.

Volutamente non si fa nessun riferimento alla segnalata amicizia tra costoro ed il duo MORUCCI/FARANDA.

Qualche giorno dopo, commentando l'episodio della scala con il Maresciallo Corsetti, questi confidenzialmente mi riferiva che si trattava di "roba dei servizi" e che nell'armadio da cui mi avevano fatto scendere, vi erano le armi, questo lo asseriva sempre su confidenze da lui avute dalla fonte;

- SETTEMBRE 79: In uno dei normali servizi dei controlli del territorio, un giorno, transitando per via Gandiglio, direzione via del Casaleto, vedo il noto falsario CHICCHIARELLI, conversare con altre persone, innanzi all'autosalone.

Sono sicuro del riconoscimento, perché circa un mese prima, il 5 agosto, all'interno dell'ospedale S.Camillo, avevo fermato e controllato lo stesso, trovandolo in possesso di

30/5/2016 

una "testina rotante" marca IBM che, alla mia vista aveva maldestramente cercato di occultare nel borsello. Lo avevo accompagnato al Commissariato e, dopo tre giorni gli è stata restituita la "testina";

- ESTATE 1980: Era il periodo di ferie, essendo rimasto solo dei componenti della Squadretta di P.G., svolgevo, con un altro collega servizio in divisa a bordo dell'autoradio "Monteverde 2".

Una notte, unitamente all'autoradio "Monteverde 1", abbiamo effettuato un posto di blocco in piazzetta Bel Respiro, direzione Gianicolense, quando verso l'una, ho dato l'ALT ad un'autovettura che si è poi rivelata essere un maggiolino Volkswagen di colore blu, con a bordo due uomini, quello alla guida era PIANO Matteo. Il passeggero, sceso dall'auto qualche attimo prima del guidatore, mi si avvicinava e mentre gli chiedevo i documenti, mi riferiva che erano dei "Servizi". Appena pronunciata questa frase, il passeggero, riceveva un calcio negli stinchi dal PIANO Matteo. Consapevole di quanto su riportato, rinunciavo all'identificazione, dicendogli che potevano andare.

Il passeggero in questione era di età di circa 30/35 anni, con una folta capigliatura mossa ed un viso particolare, molto assomigliante all'attore Eduardo De Filippo.

Rivedo questo personaggio, unitamente al Dr. NAVARRA (del Sisd), collaboratore del Dr. Mario FABBRIO, in un periodo che al momento non riesco a datare, compreso tra il 1986 ed il 1993, in via Caterina Fieschi, presso l'Istituto scolastico privato Beate Angeline, prendevano a bordo degli alunni che uscivano dall'Istituto.

- Dall'inizio del 1982 vengo assegnato alla DIGOS ed a metà 1986 all'Antiterrorismo di SX.

Qui ho avuto modo di parlare con qualche Sottufficiale anziano della Squadra in merito alla perquisizione all'Autosalone e del fatto che costoro erano stati indicati come amici di MORUCCI e FARANDA e, costui mi riferiva che era verosimile, che la cattura dei due era avvenuta a seguito di una segnalazione avuta dalla Mobile e, pertanto mi rendevo conto che ero una voce "fuori dal coro", mi tenevo i miei dubbi. Quasi costantemente, ogni volta che i detenuti di SX, di Paliano, pentiti o dissociati, erano convocati nelle aule di Giustizia, io mi occupavo dei loro trasferimenti.

In una di queste occasioni durante un trasferimento, chiedevo a MORUCCI e FARANDA se conoscevano "Matteo", quello dell'autosalone, mi rispondevano di sì come se si trattasse di una generica e normale conoscenza, senza fornire particolari;

- Un giorno, tra il 1989 ed il 1990, prima che lasciassi l'Antiterrorismo, libero dal servizio, mi recai in una carrozzeria in via Affogalasino per un problema che avevo con la mia autovettura, appena varcato il cancello, subito dietro di me giunge un'altra autovettura, con a bordo PIANO Matteo. Dopo avermi salutato, mi chiedeva dove lavoravo e, genericamente gli risposi in Questura.

30/5/2010



Mi chiese se stavo nello stesso Ufficio di Angelo Mongelli (collega che aveva preso il mio posto alla Squadretta di P.G. del Commissariato e che nel momento in questione lavorava alla Mobile).

Gli facevo presente che io stavo alla DIGOS e, bluffando gli dicevo " ... a proposito, ti saluta Valerio" . Mi chiedeva chi "Valerio" ed io gli dissi " MORUCCI", abbassando il tono della voce mi disse che lui non conosceva "Valerio" ma Adriana. Visto che l'avevo messo a disagio, tagliavo corto e mi allontanavo.

Da una verifica alla CERVED fatta successivamente al 1998, ricordo che anche questa carrozzeria apparteneva all'autosalone.

- Nel febbraio/marzo 98, ritorno alla DIGOS, vengo assegnato alla 7/Bis, una Squadretta di "anziani" con a capo il Sost. Comm. Sandro NERVALLI, e con costui riprendo i contatti con i collaboratori ed i dissociati. Alla prima occasione, in un colloquio con la FARANDA chiedo alla stessa da quando tempo conoscesse il "Matteo".

Adriana mi dice che lei da circa due anni prima del 78, mentre Valerio da almeno 4 o 5 anni.

Negli anni che sono rimasto alla DIGOS fino a giugno 97, con i colleghi di stanza quando si commentava la possibilità che MORETTI poteva essere un infiltrato, io manifestavo i miei dubbi su MORUCCI, che potesse essere dei "servizi" da diverso tempo, ma ero sempre un "visionario".

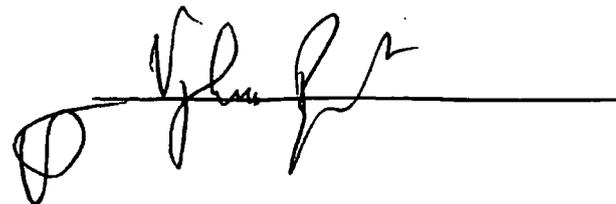
A giugno 2010 vado in pensione e forse nell'estate, del 2011, incontro un collega che aveva lasciato la Sezione 7/bis, prima di me e nel corso di un colloquio, riferendosi a MORUCCI, mi dice: sai Pasquà che su Valerio avevi ragione." Poi mi disse di averlo appreso dallo stesso.

- Alcune settimane fà, dopo aver appreso dagli organi di informazione della deposizione del Sost. Comm. MAINARDI innanzi alla Commissione Parlamentare ed aver letto che i due titolari dell'Autosalone, ANDREINI Olindo e BOZZETTI Dario, avrebbero indicato alla Squadra Mobile di Roma l'indirizzo del nascondiglio di MORUCCI e FARANDA, mi è sorto spontaneo un dubbio:

Per le più elementari norme di sicurezza, non penso che i due brigatisti abbiano confidato l'indirizzo o fornito l'utenza telefonica di dove erano rifugiati ad una normale amicizia. Questo può avvenire se tutti appartengono o sono legati da vincoli di appartenenza ad una organizzazione, siccome non risulta che quelli dell'autosalone orbitavano nell'ambito delle B.R., è più probabile che il MORUCCI "militasse" anche in altra struttura.

Altro dubbio è la circostanza che se fossero stati quelli dell'autosalone a fornire le indicazioni per arrestare Morucci e Faranda, logica vuole che avrebbero fornito anche le indicazioni sull'auto della Faranda, l'autovettura A112, acquistata presso il loro autosalone e rinvenuta, casualmente, circa 6 mesi dopo il loro, in viale Giulio Cesare ad un centinaio di metri dal "covo".

Roma 24.5.2016

30/05/2016 



QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P.S. - MONTEVERDE

1^Cat.Q.2/2

Roma, li 24.7.1979

Oggetto:Atti relativi alle perquisizioni domiciliari ai sensi dell'art.41 T.U.L.P.S., nelle abitazioni e locali di:

- 1) ANDREINI Olindo, nato a Roma il 17.2.1949, domiciliato in via Fantoli n.18 int.12;
- 2) BOZZETTI Dario, nato a Roma il 7.9.1945, domiciliato in via G.Fuggetta n.47 e in via A.Gandiglio n.122, autosalone Autocia, in via F.Maragliano n.32, presso l'abitazione del padre, Bozzetti Fernando;
- 3) PIANO Matteo, nato a Torremaggiore il 22.7.1950, domiciliato a Roma in via G.Fuggetta n.47;
- 4) PICCIONI Gabriella in Lamanna, nata a Terni il 22.11.1924, domiciliata a Roma in via Bergamo n.7.

All.6

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

R O M A

Di seguito al fonogramma p.c.del 23.7.1979 si trasmettono i verbali di perquisizione di cui all'oggetto.

Dette perquisizioni sono state eseguite in seguito a segnalazione anonima, pervenuta a questo Ufficio, secondo la quale nelle località perquisite potevano trovarsi nascoste delle armi.

Rapporto del M.lli di P.S.G.Farruggio.

IL QUESTORE
Dr. J. Mazzotta

8

30/5/2016 P



Manuale Perquisizioni



QUESTURA DI ROMA

C

COMMISSARIATO DI P.S. - MONTEVERDE

anno 1919 art. 23 del paese di S. Felice re 7
 all'appartamento di ANDREINI, Olimpia, nato a Roma il
 17.1.1939 e della sua moglie D'Andrea Braccanari
 nata a Roma il 2.2.1919, in via Taurini n. 18 int. 2 di Roma
 Noi sottoscritti ufficiali e Agenti di P.G. appartenenti
 al commissariato di P.S. per il quartiere, rendiamo conto e
 di tutto che per parte nostra e luogo di cui sopra abbiamo
 veduto e perquisito l'appartamento di cui sopra all'art.
 41 del T.U. L.P.S. Sul posto non abbiamo visto la presenza dei
 numerosi mobili e oggetti, i quali in parte del contenuto delle
 nostre visite e delle fascie emesse dalla legge di
 cui assistere da per il personale di polizia, vi hanno
 rinvenuto, ripartendo altresì alla presenza di legge
 di ufficio.

Si ha atto che la perquisizione è iniziata alle 17 ed è
 terminata alle 19.30. con esito negativo.
 Esce informo di cui consegnate ad Andrea, al quale
 detto, confermate e sottoscritte.

Braccanari D'Andrea

[Handwritten signature]
 [Illegible handwritten text]



30/5/2016

9



[Handwritten notes at the bottom]



QUESTURA DI ROMA

3

COMMISSARIATO DI P.S. - MONTEVERDE

Anno 1949 addì 23 del mese di luglio alle ore 8
 all'appartamento di BOZZETTI Mario, nato il 7.9.1945, di
 via ... e moglie convivente LAMANNA Francesca nata
 Roma il 16.8.1947, in via ... 47 int. E 5, in piano
 Nei sottostanti uffici e agenti P. S. appartenenti al
 commissariato P. S. ... rendendo noto e che
 lo stesso che in tale luogo e ne ha in nome ...
 incassato e perquisizione ... dell'art.
 del T.O.L.P.S. Sul fatto si è avuta la presenza di
 documenti: Bozzetti Mario e Lamma Francesca
 e altri infamati del reato delle ...
 e delle ...
 Le ...
 altri ...
 Si ...
 alle ...
 ...

Copie ...
 ...
 ...

Francesco ...
...

30/0/2016 P

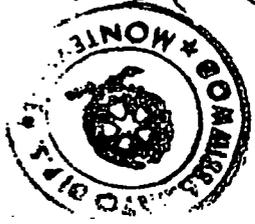


...
...

9

L'anno 1979, addì 23, del mese di luglio,
alle ore 08,45, in via A. Genodiffid, 122,
presso l'autosalone "Autoreis", in Roma
Altri sottoscritti Ufficiali e agenti
di P.G. appartenenti al Commissaria-
to di P.S. Monteverde in Roma, ren-
diamo noto e chi di dove, che in
data, luogo ed ora di cui sopra, ab-
biamo proceduto a perquisizione,
ai sensi dell'art. 41 T.U. Legg. di P.S.,
allo scopo di rinvenire e sequestra-
re armi e materie esplosive illecit-
tamente detenute. Sul posto si è
avuta la presenza di Bozzetti Dario di
Fernando, nato a Roma il 27-9-1945,
in residence via G. Fuffetta, 47, iden-
tificato con patente di guida cat. B
n. RM-572699, rilasciata dalla Prefet-
tura di Roma il 25-4-1975, direttore
del predetto autosalone, il quale reso
edotto del motivo della nostra visita
e della facoltà concessagli dalla legge
di farsi assistere da un difensore di
fiducia vi ha rinunciato, rifiutando,

22/5/2016
V.P.



Dario Bozzetti 77
U. P. S. Monteverde

inoltre, la presenza del difensore
 di ufficio. A questo punto ho avuto
 al inizio l'operazione e alla quale
 assiste, in quanto presente, Andrei-
 ni Olinde fu Andrea, nato a Roma
 il 21-7-1939, ivi residente via G. Fanti-
 li n. 18, munito di patente di guida
 -ept. n. RM 0298406 in data 9
 Roma il giorno 11-5-1977. ~~~~~
 fi di atto che la perquisizione
 è conclusa, con esito negativo
 e che se 09, 10 e che durante lo
 stesso nulla è stato esportato o con-
 sequestrato.

Letto, confermato e sottoscritto
 del bozzetto Dario, cui viene conne-
 fuita copia del presente atto e
 del suo verbale.

Luigi Pirelli
 Capitano di Polizia Giudiziale
 della Commissione



30/5/2016
 [Signature]

QUESTURA DI ROMA
COMMISSARIATO P.S. MONTEVERDE
Via F. Cavallotti n. 72 - Tel. 5810523

6

L'anno 1979, addì 23 del mese di luglio,
alle ore 10,00, nell'appartamento sito
in via E. Mattei n. 32, int. 9, in
Roma.

Altri sottoscritti Ufficiali e agenti
di P.G. appartenenti al Commissariato
di P.S. Monteverde rendiamo noto
e chi di dovere che in data, luogo
ed ora di cui sopra abbiamo procedu-
to a perquisizione, ai sensi dell'art. 41
T.U. Leggi di P.S., allo scopo di rinve-
nire e sequestrare armi e materie explo-
denti illecitamente detenute. Sul posto
si è avuta la presenza di Bozzetti Danilo,
un altro atto identificativo, figlio del
titolare del predetto appartamento,
Bozzetti Tommaso, nato a Torino il
27-9-1905, in atto di essere per-

30/5/2016
ff

13



... Bozzetti Danilo, nato a...
del numero della popolazione e della
fascicolo e consegnarli delle leggi di...
... esistere di un difensore di...
... rinunciato a qualsiasi...
... legge...
...

= 3 =

re avuto inizio e, successivamente, estesa anche al ripostiglio. Stante l'affermamento, ad es. relativo.

In data 21/10/2016, durante le risultanze, è stato appurato che il danno è stato causato, con l'uso e l'abuso del Bozzetti Denis, cui viene fatto riferimento del presente verbale.

Come Pagine 15. Luca P...
 J. P. ...



22/5/2016

8

COMMISSARIATO DI P. S. - MONTEVERDE

VIA FELICE CAVALLOTTI, 72

L'anno millenovecentosettanta novembre addi 23

del mese di Luglio alle ore 8

in via Ciactano Fuggetta 47 int. D.G.

in Roma

Noi sottoscritti GABRIELLI Brandini V.P.S. e CARENZA
Domènico app. P.S. Monteverde
appartenenti al Commissariato di P. S. Monteverde, facciamo noto a chi

di dovere, che nel giorno, ora e luogo di cui sopra, abbiamo proceduto alla perquisizione domiciliare ai sensi dell'art. 41 T.U.P.S. nell'abitazione di PIANO Matteo nat. a Torre Maggiore 22-1-1950 abitanti in Roma via C. Fuggetta 47. Allo stesso è stato chiesto se volesse farsi assistere da un legale di sua fiducia, ma a refusa di rinunciare. La perquisizione eseguita alla presenza del PIANO Matteo, ha avuto termine alle ore 8-40 con esito negativo.

Del chè è stato redatto il presente verbale che unitamente al
rimettiamo a chi di dovere per il più a praticarsi.

Letto, confermato e sottoscritto.

15

20/5/2016
f



Matteo Piana
Domènico App. P.S.
Ciactano Brandini

L'anno 1979 addì 23 del mese di
Luglio, in Via Bergamo n. 7, se. A. n. 7
in Roma -

Noni fotoforetti di Mattia Elia U.S.P. appor-
tenente al Commissariato P.S. Monteverde
Roma rendiamo nota a chi di dovere
che oggi alle ore 7 ci siamo trovati
presso l'abitazione ubicata al fuoletto
vicino via per esepire per quiti hore
ai sensi dell'art. 41 legge P.S. -

nell'appartamento in questione, non
trovassi la signora LAMANNA Francesca
Roma, nota a Roma il 16. 8. 1947 ma
soltanto la di lei madre PICCONI

Gabriella in Lamanus, nota a Terni il
22. 11. 1944, identificata con passaporto
n. 11253642/P rilasciato Questura Roma

il 22. 10. 1974, alla prima di dare inizio
alla perquisizione, è stato notificato il
motivo della perquisizione che essa col
ministrato ha prodotto a farsi assistere da
un legale di fiducia a di ufficio, ma
la stessa si ha rinunciato -

16

La perquisizione ha dato esito negativo.
La Picconi dichiara che nulla è stato
trovato -





QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P.S. - MONTEVERDE

RELAZIONE DI SERVIZIO

Roma li 5.8.1979

AL SIGNOR DIRIGENTE
= S E D E =

Si informa la S.V. che comando di servizio a bordo dell'autoradio Monteverde II° con turno 8-14, unitamente al parigrado ALBANO Francesco, riferisce quanto segue:

Verso le ore 12,30 mentre effettuavamo un giro di vigilanza nello interno dell'Ospedale S. Camillo, nei pressi del padiglione Flaiani notavamo un gruppo di persone, tra i quali un giovane portava in mano un piccolo involucre di cellofan scuro, il quale a mio avviso con fare furtivo metteva detto involucre nel suo borsello. Avvicinatoci e qualificatoci dopo avergli chiesto un documento di identificazione, chiedevo di verificare il contenuto del borsello, questi aderiva alla mia richiesta e nell'interno di esso avvolta nel cellofan rinvenivo una testina rotante I. B. M., accompagnati in questo Ufficio successivamente venivano identificati per:

- 1- CHICHIARELLI Antonio, nato a Magliano dei Marsi (AQ) il 2.1.1948, residente in Roma piazza Vinci n. 29, carta d'identità n. 29482761, rilasciata dal Comune di Roma il 9.4.1977; (proprietario del borsello).
- 2- ZOSSOLO Chiara, nata a Taranto il 7.12.1935, residente in Roma piazza Vinci, moglie del Chichiarelli Antonio, carta d'identità n. 29420770, rilasciata dal Comune di Roma il 12.11.1976;
- 3- GERONI Orazio, nato a Roma il 28.12.1953, abitante in via Valle del Grottone n. 27, patente di guida cat. B. n. RM2370175, rilasciata dalla Prefettura di Roma il 29.8.1978;
- 4- ZOSSOLO Cinzia, nata a Roma il 23.3.1957, abitante in via A. Lo Surdo n. 21, sedicente.

Tanto si riferisce per doverosa notizia e per gli ulteriori accertamenti. -



LA GUARDIA DI P.S.

Vigliante Pasquale

30/5/2016

17



QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P.S. - MONTEVERDE

L'anno millenovecentosettantanove, addì 5 del mese di agosto, alle ore 14,00, negli Uffici del Commissariato di P.S. Monteverde in Roma.-----

Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. è presente: CHICHIARELLI Antonio Giuseppe di Dante, nato a Magliano de' Marsi (AQ) il 2.1.1948, residente in Roma-Via Sud Africa n.15-tel.:5920367, identificato con patente di guida cat. ME2330763 rilasciata dalla Prefettura di Roma il 14.4.1978, il quale sentito in merito al suo accompagnamento in questo Commissariato dichiara quanto segue:--
"Sono pittore professionista, ho lo studio presso la mia abitazione e sono noto col nome d'arte "Nelle". Verso le ore 10,00 di questa mattina, unitamente a mia moglie, Zossolo Chiara, convivente, sono andato a fare visita a mio suocero, Zossolo Nicola, ricoverato sin da ieri presso il Rep. Flaiani-piano 2°, del locale Ospedale San Camillo. Ci siamo intrattenuti con mio suocero fino alle ore 10,40 circa, ora in cui gli infermieri ci hanno fatto uscire in quanto doveva essere distribuito il pasto agli infermi. Una volta lasciato il reparto siamo usciti dal Nosocomio, abbiamo comprato un giornale, quindi abbiamo preso un gelato, dopodichè siamo rientrati in Ospedale per andare a trovare nuovamente mio suocero. Senonchè poco prima di giungere al Rep. Flaiani, abbiamo incontrato i nostri nipoti, Zossolo Cinzia e Geroni Crazio, i quali ci hanno riferito che erano ~~sternati~~ stati a far visita al predetto nonno e che gli infermieri di servizio, dopo aver loro consentito di lasciare il pasto al nostro congiunto, li avevano invitati ad uscire per gli stessi motivi per cui io e mia moglie eravamo stati allontanati dal reparto. A questo punto tutti ci siamo seduti sopra un muretto antistante il Rep. Flaiani, in attesa che gli ammalati terminassero il pranzo e noi riprendere la visita. Trascorsi circa quindici minuti tutti ci siamo alzati dirigendoci verso l'ingresso del Reparto summenzionato ma prima che varcassimo la soglia siamo stati avvicinati da due signori, i quali dopo essersi qualificati agenti di Polizia, infatti ci hanno mostrato il tesserino di riconoscimento, mi hanno invitato ad esibire un mio documento. Talchè ho loro consegnato la mia patente di guida e carta d'identità. Nella circostanza gli agenti hanno voluto controllare il contenuto del mio borsello, cosa che ho loro consentito senza minimamente opporli. Gli agenti operanti nel controllare il mio borsello hanno rinvenuto all'interno dello stesso una "testina rotante" per macchine da scrivere elettriche, denominata "SCRIPT". Siccome gli agenti hanno rivolto particolare attenzione allo "SCRIPT", ho loro spiegato a cosa servisse, facendogli presente, inoltre, che l'avevo nel borsello da svariati giorni in quanto dovevo consegnarla a tale Matteucci Libero, titolare della

Ch. Ch. - Antonio - Roberto - (Commissario P.S.) 001100



22/5/2016 P



QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P.S. - MONTEVERDE

= 2 =

galleria d'arte "Centro d'Arte Balsani" sita in Via Ugo Balsani, in Roma. Premetto che sono cliente del Matteucci, in quanto abbiamo rapporti di lavoro in comune, infatti egli mi rifornisce di cornici e tele per i miei dipinti, mentre io a mia volta gli fornisco opere da me dipinte. -----

A D.R.: Circa un anno fa, allorché ero titolare di un negozio per la vendita di attrezzature per ufficio, in via Calcinaia n. 69, vendetti al Matteucci un'attrezzatura completa per ufficio, di cui vi faceva parte una macchina da scrivere marca "Remington" elettrica munita di testina rotante. Siccome all'atto di cedere al Matteucci l'attrezzatura anzidetta gli promisi che successivamente gli avrei donato una testina con caratteri diversi da quelli riportati dalla testina incorporata nella macchina che gli avevo venduto, per mantenere la promessa che gli avevo fatto, anche perché il Matteucci ogni volta che mi vede mi rammenta della testina che gli avevo promesso, per cui in casa ne ho rinvenuta una, che faceva parte delle attrezzature che mi erano rimaste dalla cessata attività, per cui l'ho presa e messa nel borsello per donarla al predetto. -----

A D.R.: Circa cinque giorni orsono mi sono recato presso la galleria del Matteucci per prendere alcune cornici e nella circostanza volevo dare al Matteucci la "testina"; ho però ivi trovato il dipendente che conosco col nome di Antonio, il quale mi ha riferito che il suo principale era assente da Roma per ragioni di lavoro e che sarebbe ritornato entro qualche giorno. Poiché era mia intenzione consegnare la "testina" direttamente al Matteucci, in attesa del suo ritorno ho preferito custodirla nel mio borsello, per timore che la smarrissi o dimenticassi a casa. -----

A D.R.: Prendo atto che la "testina" di cui trattasi viene temporaneamente trattenuta in codesto Ufficio per accertamenti. Intendo far notare che la surripetuta "testina" è nuovissima però potrebbe essere stata adoperata dalla fabbrica o dal concessionario che mi rifornì, per controllarne eventuali difetti di battuta. -----

Si da atto a questo punto che al Chichiarelli Antonio Giuseppe viene ritirata la sua patente di guida per essere inviata alla locale Prefettura per il cambiamento di domicilio, in quanto esso Chichiarelli ha riferito di avere cambiato domicilio da oltre un anno, mentre dalla citata patente risulta alcuna residente in Roma - Piazza Vinci, 29. --
Letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra



22/7/2018

Chichiarelli Antonio Giuseppe
Matteo...

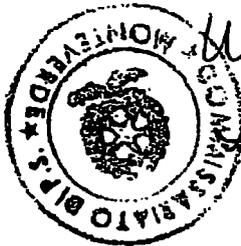
19

L'anno 1979 addi 8 del mese di agosto, nel Commissariato di P.S. Monteverde in Roma.

Innanzi a noi sottoscritte Ufficiale di P.G. é presente MATTI SUCCHI Libero fu Vittorio, nato a San Angelo in Vado (PS) il 4.7.1937, abitate in Roma via Cesare Pani n°3, identificato con patente di guida cat. B n°593017 rilasciata dalla Prefettura di Roma 17.3.1964, il quale, sentito per sommarie informazioni testimoniali dichiaras A.D.R. Sono gestore del negozio di cornice per quadri sito in via Ugo Balzani n°3.

A.D.R. Circa due anni fa ho acquistato presso il negozio di erradamenti per uffici di proprietà di Chiochiaralli Antonio, di cui al momento non ricordo la via ove é ubicato, alcuni oggetti per il mio esercizio, tra cui una macchina da scrivere elettrica marca "Remington". Circa 10/12, si presentava nel mio negozio di cornice il Chiochiaralli Antonio il quale, vedendo una cornice esposta, mi disse se ero disposto a dargliela mi avrebbe dato in cambio una testina in cornice. Accettai il scambio con l'intesa che me la l'avrebbe consegnata quanto prima.

A.D.R. Non ho altre da aggiungere.
Letto, confermato e sottoscritto.



Mattia Succi
W. Succi

20/5/2016 P

ALTRE NOTE PER ME DA SEGNALARE RELATIVE AL SEQUESTRO MORO

- 15/16 marzo 1978: il 15 sono in servizio con la Squadretta esterna di PG, composta dal Maresciallo Nando D'Incoronato, dall'Appuntato Giovanni Rocchetti e da me, con orario 8/14, con sigla radio "Monteverde 3", e prevalentemente svolgevamo attività di "antiscippo".

Alla fine del servizio, quando io e l'Appuntato Rocchetti ci trovavamo all'ingresso del Commissariato, scende il Maresciallo D'Incoronato e ci comunica che sotto la Standa dei Colli Portuensi (viale Isacco Newton) nella mattinata, ignoti a bordo di una Fiat 850, avevano compiuto numerosi scippi e, pertanto ci invitava per il giorno successivo a "lavorare" anche la mattina per cercare quest'auto. Io, facevo presente che stranamente non vi era stata o non avevamo sentito nessuna segnalazione di scippo via radio, comunque davo la mia disponibilità, mentre l'Appuntato Rocchetti, per impegni familiari, declinava l'invito.

Alternativamente come Squadretta antiscippo avevamo l'uso due autovetture Fiat 127, una gialla ed una blu "ministeriale" entrambe con targhe di copertura, rispettivamente RM M61021 e RM L13628. In quei giorni avevamo in uso la 127 Blu, in quanto quella gialla era incidentata a seguito di inseguimento e cattura di uno scippatore. La 127 blu era priva di apparato radiocollegato con la S.O. e, quasi sempre facevamo uso di "apparato portatile".

La mattina successiva, il 16 marzo, poco dopo le ore otto intraprendiamo il servizio e nell'atto di uscire con l'auto il maresciallo D'Incoronato asseriva che forse era inutile portarsi l'apparato-radio portatile.

Iniziamo il controllo nella zona dei Colli Portuensi e la prosecuzione di viale Isacco Newton che all'epoca e per molto tempo ancora, all'altezza di via Luigi Corti era "sbarrata con blocchi di cemento", pertanto si ritornava verso la Standa ove, nel parcheggio sottostante avevo già fatto numerosi "transiti", ovviamente cercavamo una fiat 850 o eventuali scippatori o almeno, così pensavo. Verso le ore 9:30/9:45, nella vicina piazza Morelli, innanzi alla Banca (all'epoca) Commerciale, ci ferma il metronotte, ci chiede notizie e ci comunica cosa era successo. Ritornavamo al Commissariato.

Solo qualche anno dopo, si è saputo che nel parcheggio seminterrato della Standa era arrivato il furgone Fiat 850, con a bordo i brigatisti e l'on. Moro, per il trasbordo nell'autovettura pulita di altri brigatisti e successiva destinazione in via Montalcini.

Non ho avuto modo di chiedere al Maresciallo D'Incoronato né ad altri il perché di quel cambio di servizio e "vigilanza" al parcheggio della Standa di viale Isacco Newton, lo avrei fatto molto volentieri.

Il Dirigente del Commissariato all'epoca era il Dr. Salvatore Luongo e so che nei primi anni 70 prestava servizio ad Arezzo. Sempre nel 1978, era stato assegnato come Questore alla Camera dei Deputati;

30/5/2016 

- **Marzo/Maggio 78:** Nell' attivarsi generale per la ricerca di Moro, ricordo feci presente prima all'Appuntato Rocchetti e poi al Dirigente di un situazione relativa ad un appartamento sito in via Tornielli nr.10, secondo piano che stava quasi sempre con le "tapparelle" abbassate, senza tende, e con la luce accesa si intravedeva in un stanza la sagoma di una tenda. Il Dirigente ci ordinò di effettuare subito degli accertamenti, cosa che facemmo. Rintracciamo il portiere poco distante, in un'altra palazzina e, ci riferì che le abitazioni erano di proprietà dell'EMPAM (cassa mutua dei Medici) e che l'appartamento in questione era abitato da un certo PAOLINI Vincenzo, viveva solo ed era impiegato presso i Telefoni di Stato, ed aveva in uso una Fiat 128.
Tornati al Commissariato, ci recammo nella stanza del Dirigente. Lo incontrammo al centro della stanza e, dopo avergli riferito l'esito dell'accertamento, il Dirigente si portò dietro la scrivania, prese il telefono, compose un numero, senza consultare agende o altro e disse " Sono Salvatore LUONGO, Paolini Vincenzo è roba vostra ?" Avuta la risposta mise giù il telefono e disse "grazie ragazzi ci penso io".
Dopo qualche tempo l'appartamento era disabitato ed è rimasto così per qualche anno.
Faccio presente per chi non conosce la zona, che via Giuseppe Tornielli, si ricongiunge con viale Isacco Newton all'altezza della Standa e che lo stabile in argomento, dista 100 metri.
Aggiungo inoltre che in uno dei colloqui avuti con Adriana Faranda, (potrà anche smentirmi), gli chiesi che se improvvisamente per qualche ignoto motivo, avrebbero dovuto abbandonare via Montalcini, avevano altri appartamenti a disposizione. Rispose di sì, senza esitazioni e senza dare altre indicazioni;

- **Altra situazione che ritengo annotare è che dal 1998 e negli anni successivi ho avuto modo di " spulciare" i vecchi fascicoli sia delle Brigate Rosse , quelli personali dei brigatisti, nonché quelli relativi ai covi scoperti.**
In particolare, nel verbale di sequestro del covo via Gradoli, avvenuto ad aprile 78, ho notato che il G. I. Dr Infelisi, all'epoca titolare dell'inchiesta, aveva dato disposizione che in ordine al materiale sequestrato e progressivamente numerato, avrebbe indicato lui, di volta in volta, i numeri sull'elenco su cui fare accertamenti.
Tra le varie indicazioni di numeri progressivi su cui fare accertamenti, ho riscontrato che un numero era stato saltato. Questo numero progressivo del verbale di sequestro corrispondeva al rinvenimento di un libretto di circolazione (o targa) relativo ad un furgone 850 bianco , rubato a febbraio 78, nel centro di Roma ed era di proprietà del ristorante giapponese HAMASEI, sito nei pressi di piazza di Spagna.
Dai colloqui avuti con i pentiti si era appreso che il furgone era stato rubato nel mese di febbraio, in zona centro di Roma.
In considerazione del fatto che per quanto di mia conoscenza, il furgone non era mai stato ritrovato e, ricordandomi (ho abitato nei pressi della Standa fino al 1994), che all'incrocio tra via Tornielli e ingresso della Standa/viale Isacco Newton vi era stato per molto tempo, nel terreno incolto adiacente l'attuale parco giochi, un furgone bianco Fiat

24/5/2016 

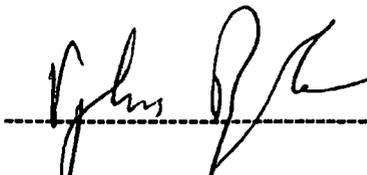
850, privo di targhe, mi portavo in zona e purtroppo il furgone non c'era più, verosimilmente prelevato dai vigili e rottamato.

Ogni ulteriore accertamento non sarebbe stato più utile.

Segnalo inoltre che, contestualmente alla "comparsa" del furgone bianco nel terreno, nel parcheggio seminterrato e, parcheggio esterno della Standa con via Tornielli, erano stati fatti dei lavori di asfalto e pavimentazione ed è quindi verosimile che sia stato spostato dagli operai che hanno fatto i lavori.

E' ovvio che non posso affermare che si tratta dello stesso furgone.

Roma 25. 5. 2016.



30/5/2016 